

Parma

Associazione Presentato il bilancio e l'attività culturale

La Famija torna in scena tra dialetto e solidarietà

Cavazzini: «La ripartenza dei corsi è attesa a ottobre»

» L'indiscusso spirito d'adattamento e l'impegno, nonostante tutto. Se il Covid ha posto dei limiti oggettivi, la Famija pranzana ha risposto con la sua presenza, solidale e attenta. Ieri mattina, in occasione dell'assemblea dei soci, in cui è stata esposta la relazione annuale e presentato il bilancio, insieme ai programmi culturali e associativi dei prossimi mesi, l'associazione ha fatto una carrellata degli ultimi mesi.

«I tempi sono stati stravolti dall'emergenza sanitaria: l'attività culturale è stata sospesa per 15 mesi e questo non era mai successo nella nostra storia, ma nelle ultime settimane abbiamo ripreso con gli incontri all'aperto - ha dichiarato il presidente Claudio Cavazzini -. La nostra tradizione della consegna dei Cestén 'd Nadäl, per cui quest'anno abbiamo avuto 380 richieste, si è aggiornata, con nuovi supporti tecnologici e altre aziende che hanno contribuito con nuovi prodotti. Visti i tempi più duri per tutti, la Famija si è impegnata a fare il possibile per



Un aiuto prezioso
La Famija pranzana ha potuto contare su risorse inaspettate stanziate dal territorio, dalla Regione e anche dal ministero.

dare alla cittadinanza una continuità molto preziosa».

Chiusa per più di sei mesi nel 2020 e altri cinque nel 2021, la Famija ha cercato di mantenere attive (dove possibile) le diverse iniziative. «Abbiamo sospeso tutta l'attività dialettale e dei vari corsi, che dovremmo riprendere a ottobre», ha aggiunto il presidente, ricordando anche come la situazione economica sia migliorata nel 2020. «Grazie al contributo di Barilla, della Regione, del ministero per i Beni culturali, dei soci e dei benefattori la situazione è andata meglio, ma richiede attenzione per il

futuro». Anche Giovanni Marutti, nel presentare i bilanci, ha sottolineato come i contributi inaspettati arrivati «abbiano dato un po' di respiro».

«Bisogna continuare a creare motivazione - ha detto in chiusura Mirella Cenni, responsabile dell'attività culturale dell'associazione, elencando le nuove proposte per i prossimi mesi -. La Famija è una realtà che va sostenuta, perché l'essere soci è un privilegio che ci rende più partecipi del tessuto cittadino».

Giovanna Pavesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galleria San Ludovico

In mostra la tecnologia inventata a Parma che serve a far «parlare» i muscoli dei rugbisti

» Nel rugby intensità, direzione ed equilibrio caratterizzano la mischia: una fase di gioco che risulta determinante, in questa disciplina. Per migliorare le prestazioni, ormai da diversi anni in allenamento si utilizza

applicazione in grado di raccogliere ed analizzare in tempo reale, attraverso sofisticati sensori, i dati relativi alla forza di spinta, frontale e laterale, prodotta durante la mischia, al suo mantenimento per un determinato lasso di tempo ed alla direzione. Informazioni che lo staff tecnico può gestire da pc, smartphone e tablet.

«La mostra "La via delle forme", che in Galleria San Ludovico celebra i mestieri di Parma, ci è sembrata il luogo ideale dove illustrare il funzionamento del progetto Scrum Machine, sviluppato insieme a Zebre Rugby e Rhino, azienda che produce attrezzature per il rugby», ha dichiarato Massimo Consonni, uno degli amministratori di Laumas.

Il progetto resterà in Galleria San Ludovico fino al 23 luglio. «Le piccole imprese - ha sottolineato Maurizio Caprari, direttore del Gruppo imprese artigiane - hanno flessibilità e capacità di mettersi in gioco: elementi che fanno la differenza».

Vittorio Rotolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ditta
La tecnologia è stata sviluppata da Laumas, fiore all'occhiello del Gruppo imprese artigiane.

una macchina dotata di appositi cuscinetti sui quali i giocatori esercitano una pressione, simulando ciò che poi avviene in partita, contro gli avversari.

L'innovazione che oggi fa «parlare» questa macchina è made in Parma. Merito di Laumas, azienda di Montechiarugolo specializzata nella produzione di componenti per la pesatura industriale - e fiore all'occhiello del Gruppo imprese artigiane -, che ha messo a punto una

PacC InForma

Informazione Commerciale

Poliambulatorio Città di Collecchio Srl
Via La Spezia, 1/A - 43044 Collecchio PR
Tel. 0521 1682359 - Cell. 331 7403076
Direttore Sanitario Dr. Stefano Folzani

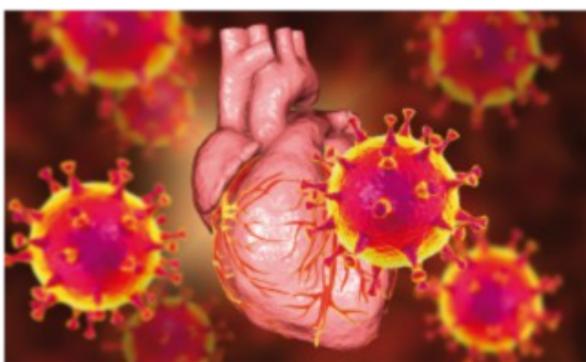
Ora è possibile effettuare un esame specifico per diagnosticare l'infiammazione

Covid-19 e miocardite negli atleti più giovani

La pandemia da Sars-Cov-2 ha messo la cardiologia di fronte a nuove scelte e a nuovi percorsi diagnostici.

«I giovani atleti rappresentano una popolazione che può essere ad alto rischio di trasmissione ambientale e situazionale per Covid-19 e, se contraggono l'infezione, possono sviluppare miocardite virale (anche in assenza di sintomi) ed essere a rischio di morte improvvisa durante le fasi di allenamento e competizione», spiega il Dottor Claudio Reverberi, Cardiologo del Poliambulatorio Città di Collecchio.

«La morte cardiaca improvvisa di un giovane atleta è un evento raro, ma ad impatto emotivamente devastante sull'opinione pubblica e sui medici perché è imprevedibile e ad esito drammatico. Nella cardiologia e nella medicina dello sport da tempo si discute sullo screening ideale per l'identificazione del soggetto ad alto rischio di morte improvvisa».



IL CONSIGLIO DELLO SPECIALISTA

Arriva la Cardio RMN Fast!

«Allo scopo di ridurre le tempistiche di esecuzione e i costi e di sottoporre il paziente ad un esame meglio tollerabile, abbiamo studiato un nuovo protocollo diagnostico, la Cardio Risonanza Magnetica Fast che, grazie a sequenze di immagini dedicate e all'uso indispensabile del mezzo di contrasto, senza esporre il paziente a radiazioni, consente di accertare l'infiammazione a carico del miocardio e/o del pericardio, completando il percorso indicato dalle linee guida internazionali che prevedono l'esecuzione dell'ecocardiogramma e dell'ECG nel contesto della visita specialistica», spiega il Dottor Reverberi.

Sin dai primi casi di Covid-19 è stato descritto uno spettro associato di manifestazioni cardiovascolari tra cui la miocardite, la cardiomiopatia da stress, l'infarto e l'aritmia. Negli ultimi mesi è stata raccolta una serie di informazioni che hanno indotto 13 università degli USA ad attivare uno screening cardiaco completo per gli atleti risultati positivi al Covid-19.

«Indipendentemente dalla presenza di sintomi l'atleta veniva sottoposto ad ECG, test alla troponina HS, ecocardiografia e Risonanza Magnetica Cardiaca.

L'analisi dei risultati in una popolazione di 2.461 atleti ha evidenziato che nel 2,3% erano soddisfatti i criteri diagnostici per miocardite mediante la Risonanza. Di questi più del 50% non aveva sintomi cardiovascolari ed era impossibile identificare la miocardite senza la Risonanza Magnetica Cardiaca perché gli altri esami erano normali», sottolinea il Dottor Claudio Reverberi.

A VOI LA PAROLA

Inviare le vostre domande a info@pacc.it

Domanda della Sig.ra Giovanna da Parma

«La Cardio Risonanza Magnetica Fast ha la stessa durata di una Risonanza Magnetica Cardiaca?»

Risponde il Dottor Claudio Reverberi,

Cardiologo del Poliambulatorio Città di Collecchio No, è detta appunto "Fast" perché, a differenza della Risonanza Magnetica Cardiaca, si caratterizza per un'acquisizione di immagini mirata al miocardio e al pericardio riducendo di molto il tempo di esecuzione - e di conseguenza anche i costi - e garantendo al paziente una maggiore tollerabilità dell'esame.

RISONANZA MAGNETICA CARDIACA

L'esame gold standard che può fare la differenza

«Le evidenze emerse dallo studio americano confermano che uno screening per miocardite in giovani atleti, basato solo sui sintomi di Covid-19, è poco sensibile. La sensibilità può migliorare con l'impiego di un algoritmo che combina la presenza di sintomi con i risultati di ECG, troponina HS ed ecocardiogramma, ma dobbiamo essere consapevoli che con questo approccio non vengono intercettati quei soggetti in cui la miocardite è evidenziabile solo mediante una Risonanza Magnetica Cardiaca. La diretta implicazione clini-

ca di un riscontro alla Risonanza di alterazioni miocardiche in giovani atleti non è nota, così come rimane incerto il loro significato quali marcatori di maggior rischio di morte improvvisa», spiega il Dottor Claudio Reverberi, Cardiologo del Poliambulatorio Città di Collecchio. «Rimane aperta la questione se questi risultati siano un valido supporto per limitare l'attività in questi giovani, in considerazione del fatto che finora la miocardite negli atleti è stata sempre diagnosticata nel contesto di sintomi cardiovascolari e non con uno screening».